



FEDERAZIONE ITALIANA NUOTO
COMITATO REGIONALE CAMPANIA

FIN - CAMPANIA

Martedì, 23 agosto 2016

FIN - CAMPANIA

Martedì, 23 agosto 2016

FIN - Campania

23/08/2016 Corriere dello Sport (ed. Campania) Pagina 27	<i>Marco Evangelisti</i>	
GLI ADDII BOLT E PHELPS SENZA EREDI		1
23/08/2016 La Gazzetta dello Sport Pagina 29	<i>UMBERTO ZAPPELLONI</i>	
Messaggi olimpici Da rio a roma 2024		3
23/08/2016 La Gazzetta dello Sport Pagina 30	<i>STEFANO ARCOBELLI</i>	
La meglio gioventù Generazione Greg: «Impongo il mio stile,...		5
23/08/2016 La Gazzetta dello Sport Pagina 35		
Dopo la bravata, Lochte si darà al ballo Coach e sponsor lo hanno...		7
23/08/2016 La Gazzetta dello Sport Pagina 35		
Provincia olimpica e vincente Prato festeggia 4 medagliati		8
23/08/2016 TuttoSport Pagina 22	<i>PIERO GUERRINI</i>	
I re e le regine delle emozioni		9
23/08/2016 TuttoSport Pagina 22		
L' acqua verde in piscina e la Torcida maleducata		11
23/08/2016 TuttoSport Pagina 22		
L' Italia già nel futuro: Tokyo 2020, arriviamo RAIUNO I PROGRAMMI...		12
23/08/2016 Il Mattino Pagina 1	<i>GIANFRANCO TEOTINO</i>	
Rio dalle armi alle zanzare		14
23/08/2016 Il Mattino Pagina 18	<i>GIANFRANCO TEOTINO</i>	
Dalle armi d' oro alla Zika fantasma tutte le parole chiave di Rio 2016		15
23/08/2016 Il Mattino Pagina 19		
7 Nuoto		18
23/08/2016 Il Mattino Pagina 19		
8 Pallanuoto		19
23/08/2016 Corriere del Mezzogiorno Pagina 11	<i>Donato Martucci</i>	
La Campania non trionfa ma raccoglie 5 medaglie		20
23/08/2016 Il Roma Pagina 23	<i>DIEGO SCARPITTI</i>	
Olimpiadi Rio, Napoli è da bronzo		22
23/08/2016 Il Roma Pagina 23		
Malagò: «Orgoglioso, meglio di Londra»		24

GLI ADDII BOLT E PHELPS SENZA EREDI

le Olimpiadi perderanno atleti che hanno fatto epoca E anche in Italia tante icone dello sport sono ai saluti

Non ci eravamo resi conto che fosse passato tanto tempo e neppure loro. Sedici anni di Olimpiadi senza contare quel che precede e stronca, gli allenamenti, le gare internazionali i Trials di qualificazione. Michael Phelps porta sul viso tutto questo e Usain Bolt anche, solo un'edizione dei Giochi in meno. Bisogna cominciare da qualche parte e Phelps cominciò nel 2000 con un quinto posto, Bolt nel 2004 con un'eliminazione nelle batterie del 200.

In acqua o sulla terra, soltanto la vita è stata più veloce di loro e li ha superati. E' l'età dello sgomento che arriva e falcia. Bolt ha appena compiuto trent'anni, potrebbe anche saltare la falce e proseguire ma i tendini succhiati da estati e inverni faticosi come traversate del deserto glielo sconsigliano.

Quando ha tranciato il traguardo della staffetta portando a 9 gli ori in tre edizioni dei Giochi è entrato in una nuova dimensione di se stesso e la sua faccia era la faccia di un vecchio.

Phelps ha trentuno anni e sempre quel viso da collegiale che ha sbagliato indirizzo cercando al festa a cui era stato invitato. Nel suo caso è la voce a distinguere dal quindicenne che si tuffò nella piscina di Sydney senza che nessuno capisse come il millennio stava cambiando. Prima quella voce era un balbettio indistinto, adesso è un rombo cupo. Gli occhi, quelli, continuano sempre a guardare da un'altra parte. Inizi del ventunesimo secolo e già privi di qualcosa che sembrava appena cominciato. Lo sgomento è di chi smette o è costretto a smettere. Però è anche e soprattutto lo sgomento del mondo olimpico intero (loro preferiscono chiamarsi la famiglia senza rendersi conto di quanto appaia sinistra questa retorica da clan e da club) di colpo privato di due punti di riferimento, né Stella Polare né Croce del Sud e una rotta indefinita al pari di tutte quelle che portano al domani.

Sebastian Coe, presidente della federazione inter nazionale dell'atletica, commenta: «Solo Muhammad Ali ha catturato l'immaginazione del pubblico mondiale quanto Bolt». Precisando, tuttavia, di tenere Phelps fuori del conto. Non gli compete entrare in polemica con il nuoto, sport fratello e coltello, e nessuno ha la forza di mettere a paragone i 23 ori e tutto il resto del nuotatore statunitense, certamente l'olimpionico più olimpionico di sempre, e le tre triplette nella velocità del giamaicano, miracolo agonistico che neppure la malasorte ha avuto il coraggio di ostacolare. Smettono in sieme, «io non ho



Michael Phelps, 32 anni, il Conquistatore di medaglie d'oro



Michael Phelps, 32 anni, a Rio ha raggiunto quota 18 titoli olimpici

GLI ADDII BOLT E PHELPS SENZA EREDI

Le Olimpiadi perderanno atleti che hanno fatto epoca E anche in Italia tante icone dello sport sono ai saluti

Lecky, Biles e non Hickok i Giochi certano di colmare un vuoto insostenibile

Da noi lasciano Ferrari, Caputo e Fano Peliccioli e Campitelli. Fu il ricambio a la tate

...e non ha mai avuto un'idea di cosa fosse un'atleta. Ma ora che è un'atleta, si è accorto che non è un'atleta. E ora che è un'atleta, si è accorto che non è un'atleta. E ora che è un'atleta, si è accorto che non è un'atleta.



Lochte, saltano anche due sponsor

...e non ha mai avuto un'idea di cosa fosse un'atleta. Ma ora che è un'atleta, si è accorto che non è un'atleta. E ora che è un'atleta, si è accorto che non è un'atleta. E ora che è un'atleta, si è accorto che non è un'atleta.

Usain, compleanno "piccante" in discoteca

Bolt tra balli e alcol, avvvinghiato alla giovane vedova di un narcotrafficante



OLIMPIADI IN PILLIOLE

Ma è stare da record per la finale del

...e non ha mai avuto un'idea di cosa fosse un'atleta. Ma ora che è un'atleta, si è accorto che non è un'atleta. E ora che è un'atleta, si è accorto che non è un'atleta. E ora che è un'atleta, si è accorto che non è un'atleta.

più nulla da fare qui», bofonchia Bolt, «sono felice di chiudere ora e ho troppi impegni altrove», romba Phelps. Lasciano il compito di accendere Olimpiadi spente ad altri.

SIMBOLI. Quali altri, questo è il problema. Il sudafricano Wayde van Niekerk che ha raso al suolo il record dei 400, forse. Oppure Simone Biles: solo lei può vedere e toccare una scala nell'aria.

Quattro ori e un bronzo in un colpo solo, ma si sa che le ginnaste durano quanto i fiori di primavera. Katie Ledecky, che impazza su tutte le distanze dello stile libero dai 200 in su, ha cominciato con i Giochi alla stessa età di Phelps e più di Phelps ha vinto subito. Adesso è a 5 ori ma è ricca di famiglia, sguazza per divertimento più che nuotare per mestiere, ha rinunciato a 15 milioni di sponsorizzazioni per studiare a Stanford. Magari continuerà finché rughe non la colpiranno, magari tra un po' non si diventerà più.

Le Olimpiadi non si fermeranno come non si fermerà l'Italia nonostante perda nel suo piccolo simboli ed esempi: presumibilmente la Pellegrini nel nuoto, Vanessa Ferrari nella ginnastica, Ta nia Cagnotto nei tuffi, forse il tre volte oro Niccolò Campriani nel tiro, ancora non ha deciso davvero, Valentina Vezzali che alla scherma ha rinunciato prima di Rio.

Eccetera, ma stiamo provvedendo, abbiamo i nostri Millennial qualcuno già pronto all'uso. Bolt e Phelps sono come un ghiacciaio che si scioglie e lascia solo la roccia dura, asciutta, silenziosa.

Marco Evangelisti

Cinque cerchi e cinque stelle

Messaggi olimpici Da rio a roma 2024

L'immagine del primo ministro giapponese Shinzo Abe travestito da SuperMario per lanciare Tokyo 2020 alla cerimonia di chiusura dei Giochi di Rio, potrebbe dare una grande spinta alla candidatura di Roma 2024. Non vorrete che Renzi si possa lasciar sfuggire l'occasione di presentarsi tra quattro anni a Tokyo vestito da SuperMatteo...

Da Rio 2016 a Roma 2024, però, non passano solo 9200 chilometri e 5 ore di fuso orario. Ci passa un mondo. E oggi nessuno può prevedere cosa sarà di noi (politicamente parlando) a fine anno. Figuriamoci a Tokyo 2020 quando verrà consegnato il testimone alla città che ospiterà l'Olimpiade 2024: Budapest, Los Angeles, Parigi o Roma. Non sappiamo ancora se Roma riuscirà a portare avanti una candidatura che in giro per il mondo ha ottenuto più consensi che sotto al Cupolone. L'assenza del Comune di Roma a Rio è stata notata anche se la presenza del premier è servita a distogliere l'attenzione e a dare comunque una grande credibilità internazionale al progetto romano.

A Rio l'Italia ha confermato una volta di più che quando c'è da giocare di squadra riesce a ottenere grandi risultati. Un messaggio che era già arrivato dall'Europeo timbrato Conte. Non abbiamo vinto nel calcio, non abbiamo incassato medaglie d'oro di squadra ai Giochi, ma abbiamo lasciato un'ottima impressione sia in Francia che in Brasile. L'Italia, quando sa essere unita, senza lasciarsi frastagliare dalle lotte di campanile, può raggiungere qualsiasi obiettivo. Tre squadre (sulle quattro qualificate) a medaglia sono un bel risultato, anche se poi ci viene un po' di mal di testa quando lo confrontiamo con la piccola Serbia che, con i suoi 7,3 milioni di abitanti, si è portata a casa l'oro della pallanuoto, l'argento del basket maschile e della pallavolo femminile e il bronzo del basket femminile. C'è insomma qualcuno che sa fare squadra come, se non meglio, di noi... C'è poi anche qualcun'altro che ha saputo investire benissimo sugli atleti olimpici per farli diventare olimpionici: la Gran Bretagna. Il secondo posto nel medagliere (dal 36° di 20 anni fa ad Atlanta) con 67 medaglie, 27 delle quali d'oro, ci racconta che il modello inglese ha centrato l'obiettivo. Nessuna nazione era mai riuscita a migliorare il suo medagliere quattro anni dopo aver ospitato i Giochi: il Team Gb ha conquistato due medaglie in più... L'effetto Londra non è finito, anzi... E questo è un altro messaggio che parte da Rio per arrivare a Roma. Ospitare i Giochi non solo serve a cambiare in meglio in una città, ma può servire anche a cambiare la

The image shows a page from the Gazzetta dello Sport newspaper. The main headline is "Messaggi Olimpici Da Rio a Roma 2024". The article discusses the Italian Olympic delegation's performance at the Rio 2016 Games and the implications for the 2024 bid. It mentions Shinzo Abe's appearance as Super Mario and the Gran Bretagna's success. The page includes a "G+ OPINIONI" section, a "Twitter" feed, and a "L'INTERVENTO DI SANDRO VERONESI" section. At the bottom, there is a table with sports results and a "La Gazzetta dello Sport" logo.

propria popolazione sportiva e i risultati. Più atleti a medaglia significano più attenzione per i loro sport e quindi più ragazzi che li vogliono praticare e di conseguenza meno ragazzi incollati a un videogioco o a un computer. Il terreno in Italia è più fertile di quanto si possa pensare: l'età media dei medagliati d'oro italiani è la più bassa degli ultimi 32 anni (25 anni), solo a Los Angeles 1984 era inferiore.

Rispetto a Londra è stata abbassata di 2,5 anni e 3,5 anni rispetto a Pechino. Ma per questo ringiovanimento forse andrebbe ringraziata Valentina Vezzali una che all'oro ci aveva abituati a tutte le età...

Insomma, i messaggi che arrivano dal Brasile invitano alla prudenza.

Abbiamo la grande occasione di trasformare Roma 2024 in una scommessa vincente, abbiamo gli strumenti per evitare che si trasformi in un buco economico.

Pensiamoci bene prima di mandare tutto a rotoli. I cinque cerchi e i cinque stelle non devono necessariamente farsi la guerra.

UMBERTO ZAPPELLONI

La meglio gioventù Generazione Greg: «Impongo il mio stile, sto sempre in testa»

Quando Gregorio Paltrinieri ripensa all'impresa d'oro nei 1500 sl, si pone sempre la stessa domanda: «Non so come ho fatto». Greg ha 21 anni ed è il volto più fresco di un'Italia sull'onda non solo in piscina: sta irrompendo, anzi si è già imposta, una generazione che pensa già a Tokyo. Una generazione che impazza e non si ferma più. Rientro da star: Gregorio sarà giurato a Miss Italia il 10 settembre a Jesolo.

Qual è il segreto della generazione Greg?

«Noi ci sentiamo più sicuri, la carriera di Federica Pellegrini mi potrà aiutare a gestire le pressioni per evitare errori. Qualsiasi cosa deciderà Fede, sarà una decisione giusta. Mi fa piacere che grazie a me ci sia sempre più seguito e attenzione nel nuoto. Ora sì devo stare attento a tutto ciò che faccio, a tutto ciò che dico». Persino Phelps ha speso molti elogi per lei. «Mi ha fatto molto piacere sentire quello che Michael ha detto su di me».

Ha trasformato la gara più noiosa in quella più seguita: c'è un fattore Greg?

«Spero di aver tracciato la linea di questo ricambio generazionale. Penso di aver imposto un nuovo modo di nuotare: stare sempre in testa».

E adesso? «Non mi sento sazio, il record del mondo l'ho sfiorato due volte, so di averlo nelle braccia. E posso dare ancora tanto: 1500, 800, 10 km, non voglio buttare via le opportunità che avrò davanti».

La doppietta 1500 e 10 km, mai riuscita nella stessa edizione, è una chiave per il 2020?

«Se mi butto in mare lo faccio per stare davanti come in piscina: da piccolo vincevo anche i 3000. Mi serve solo il consenso di tutti, perché mi alleno già tanto e di resistenza ne ho in abbondanza...». Il suo atto di forza nel nuoto è stato di pochi: la Leducky, Peaty, Phelps, Horton. «Ho dimostrato di essere il più forte, avrei potuto andare avanti per altri 5 chilometri. Negli ultimi 100 metri non mi è venuto neanche voglia di dare il massimo, ho provato ad accelerare perché magari potevo immaginarmi sotto il record del mondo, ma ero così preso dalla situazione che mi stavo già godendo la medaglia in acqua, mi ripetevo "è fatta, è fatta", gli avversari non s'avvicinano: ormai controllo la gara e so che può dipendere solo da me». Di che cosa si è liberato? «Dell'attesa snervante, del peso delle aspettative:



Stefano Anselmi
NASCITA 10/12/1994

«Spero di aver tracciato la linea di questo ricambio generazionale. Penso di aver imposto un nuovo modo di nuotare: stare sempre in testa».

Di che cosa si è liberato?
«Dell'attesa snervante, del peso delle aspettative, anche se questo non mi ha mai impedito di correre. Ma sono stato liberato da una serie di circostanze: una volta, sono stato ferito a gambe e braccia, il medico mi ha detto: non nuotare più. Ma ho pensato a mia figlia, Gabriele Torri, e mi sono così sentito più forte. È stato liberatorio».

Riuscirà una risalita senza con Fabiani?
«Mi allentano da una vita i miei allenatori, ma con Fabiani ho sempre fatto il mio. In piscina, mi piace stare in testa, ma non so se il mio stile è adatto a questo tipo di gara. Ho fatto il 10 km, ma non voglio buttare via le opportunità che avrò davanti».

La doppietta 1500 e 10 km, mai riuscita nella stessa edizione, è una chiave per il 2020?
«Se mi butto in mare lo faccio per stare davanti come in piscina: da piccolo vincevo anche i 3000. Mi serve solo il consenso di tutti, perché mi alleno già tanto e di resistenza ne ho in abbondanza...».

Il suo atto di forza nel nuoto è stato di pochi: la Leducky, Peaty, Phelps, Horton.
«Ho dimostrato di essere il più forte, avrei potuto andare avanti per altri 5 chilometri. Negli ultimi 100 metri non mi è venuto neanche voglia di dare il massimo, ho provato ad accelerare perché magari potevo immaginarmi sotto il record del mondo, ma ero così preso dalla situazione che mi stavo già godendo la medaglia in acqua, mi ripetevo "è fatta, è fatta", gli avversari non s'avvicinano: ormai controllo la gara e so che può dipendere solo da me».

Ha trasformato la gara più noiosa in quella più seguita: c'è un fattore Greg?
«Spero di aver tracciato la linea di questo ricambio generazionale. Penso di aver imposto un nuovo modo di nuotare: stare sempre in testa».

Paltrinieri e il dominio assoluto nei 1500 sl
«Spero di aver tracciato la linea di questo ricambio generazionale. In gara sono stato un robot. E non mi sento sazio, ora voglio il record del mondo».

clac
VOTA SU LA GAZZETTA.IT LA MEDAGLIA ITALIANA PIÙ EMOTIONALE

di che cosa si è liberato?
«Dell'attesa snervante, del peso delle aspettative, anche se questo non mi ha mai impedito di correre. Ma sono stato liberato da una serie di circostanze: una volta, sono stato ferito a gambe e braccia, il medico mi ha detto: non nuotare più. Ma ho pensato a mia figlia, Gabriele Torri, e mi sono così sentito più forte. È stato liberatorio».

Riuscirà una risalita senza con Fabiani?
«Mi allentano da una vita i miei allenatori, ma con Fabiani ho sempre fatto il mio. In piscina, mi piace stare in testa, ma non so se il mio stile è adatto a questo tipo di gara. Ho fatto il 10 km, ma non voglio buttare via le opportunità che avrò davanti».

La doppietta 1500 e 10 km, mai riuscita nella stessa edizione, è una chiave per il 2020?
«Se mi butto in mare lo faccio per stare davanti come in piscina: da piccolo vincevo anche i 3000. Mi serve solo il consenso di tutti, perché mi alleno già tanto e di resistenza ne ho in abbondanza...».

Il suo atto di forza nel nuoto è stato di pochi: la Leducky, Peaty, Phelps, Horton.
«Ho dimostrato di essere il più forte, avrei potuto andare avanti per altri 5 chilometri. Negli ultimi 100 metri non mi è venuto neanche voglia di dare il massimo, ho provato ad accelerare perché magari potevo immaginarmi sotto il record del mondo, ma ero così preso dalla situazione che mi stavo già godendo la medaglia in acqua, mi ripetevo "è fatta, è fatta", gli avversari non s'avvicinano: ormai controllo la gara e so che può dipendere solo da me».

Ha trasformato la gara più noiosa in quella più seguita: c'è un fattore Greg?
«Spero di aver tracciato la linea di questo ricambio generazionale. Penso di aver imposto un nuovo modo di nuotare: stare sempre in testa».

Paltrinieri e il dominio assoluto nei 1500 sl
«Spero di aver tracciato la linea di questo ricambio generazionale. In gara sono stato un robot. E non mi sento sazio, ora voglio il record del mondo».



Paltrinieri con mamma Lorenza. A Ric crono agli USA a 1.500 metri. L'attesa snervante, del peso delle aspettative: ora lo sarà per sempre.

anche in squadra c'era un po' di tensione perché i risultati scarseggiavano.

Ma sono rimasto concentrato senza farmi condizionare da nulla, sono stato bravo a gestire le emozioni, a tenerle fuori da tutto. Non ho pensato a nulla di quanto avrebbero detto, a parte Gabriele Detti, e mi sono comportato da robot. E' stato bello e gratificante».

Nascerà una rivalità tecnica con Gabriele?

«Ci alleniamo da una vita insieme e aver condiviso lo stesso podio è stata bellissimo. In pochi ci avrebbero creduto. Gabriele è sempre stato un pericolo, la differenza è che ora prende le medaglie, ma rivale non lo sarà mai, ci alleniamo anche in modo diverso. E io so cosa posso fare».

Pure con Horton sembra prevalere più l'amicizia che la rivalità.

«Dopo le vacanze in Sardegna, verrà a trovarmi in Italia per una decina di giorni: andremo a Capri, a Positano, nella Costiera Amalfitana e voglio fargli scoprire le bellezze italiane. Era un impegno che ci eravamo presi prima delle gare: comunque vada a Rio, ci rivedremo per far festa. Lui ha vinto, io pure, quindi saremo doppiamente contenti di rivederci».

Torna la voglia di Australia? «Per cambiare qualcosa devo pensarci bene. In questi 4 anni da protagonista dovevo dimostrare tutto, ora che ho vinto tutto e so cosa ho provato per arrivare fino a Rio, voglio arrivare allo stesso modo ai prossimi Giochi, magari con qualche correzione. Un mese a Melbourne non è stato male, chissà se per la pressione sarò costretto ad allontanarmi un po'. Devo valutare tutto con l'allenatore Morini e la federazione: ne riparleremo, il 15 settembre ripartiremo da Ostia. Non ho ancora progetti, ma ho sempre detto che mi sarebbe piaciuta un'esperienza all'estero, non so quando e per quanto tempo».

Con Horton parlerete della crociata contro i nuotatori dopati?

«Mack ha ragione, la battaglia è giusta e fa bene, ma è stato troppo duro. Non mi è piaciuto quando ha attaccato così platealmente Sun Yang. Giusta causa, ma modi sbagliati».

Greg come la Juve: vince sempre...

«Vorrei vedere più partite, le più importanti: spero che possa vincere la Champions».

Anche il Dream Team del basket Usa ha vinto: emozioni?

«Li ho visti contro la Francia: fantastico». A Rio è nato un altro Paltrinieri? «Sono rimasto freddo quando dovevo essere padrone delle mie forze, io sono sempre sicuro di me stesso, stavolta mi sono messo alla prova. Non era facile rispondere ogni volta sull'oro sicuro, io mi sono sentito sicuro solo negli ultimi cento metri e mi sono saputo gestire bene, senza agitazione o pensieri negativi al blocco. Poi alla fine quasi neanche ho esultato, mi sono sentito solo sollevato: è questa l'unica sensazione forte. Pensavo prima della gara: magari mi commuovo, piango, qualcosa mi succederà, ma lo show non mi è venuto in mente, sono rimasto quasi impassibile. La gioia è stata solo "via il peso, non ci voglio più pensare"».

Bravo ragazzo e campione che non si accontenta: sarà questo il Greg target?

«Sì, voglio impormi così: di molte cose superficiali me ne frego, sono un ragazzo senza problemi e voglio vivere al meglio, pensare a me stesso e godermela. Ora sono in pace, ma resto esigente con me stesso».

Olimpionico, che effetto fa? «Non sarò mai un ex campione: ora lo sarò per sempre».

STEFANO ARCOBELLI

nuoto

Dopo la bravata, Lochte si darà al ballo Coach e sponsor lo hanno scaricato

Mezzo milione dal suo brand tecnico che destina ad una causa benefica i suoi premi, e la perdita di altri sponsor tra cui anche quello della moda: costa carissimo anche economicamente la bravata a Rio di Ryan Lochte, che è stato scaricato anche dal suo allenatore David Marsh che lo ha invitato a farsi 6 mesi di riabilitazione. Rischia la bancarotta oltretutto una pesante sanzione dalla federazione Usa? Il 12 volte medagliato olimpico ha trovato subito un' alternativa: parteciperà a Dancing with the stars, l'edizione Usa del nostro «Ballando con le stelle», un format che in America è attivo da 22 stagioni. Già in passato gli organizzatori avevano tentato Lochte che si era sempre rifiutato ma stavolta la situazione è cambiata e i rumors spingono verso il sì.

MARTEDÌ 23 AGOSTO 2016 LA GAZZETTA DELLO SPORT 35



Bolt, festa hot con selfie C'è una nuova fiamma?

Per i suoi 30 anni e i tre ori, fino alle 7 in disco e poi fra le lenzuola con una ragazza che ha postato tutto. Il problema: la fidanzata ufficiale

Andrea Mangiacani
INVIATO A RIO DE JANEIRO

Quattro volte, nella vita, si è presentato di persona alla più prestigiosa olimpiade? Una. Quattro volte nella vita, si è concesso trentasei interviste? Una. Se lo fa non soltanto per curiosità, ma per un motivo ben preciso, che è quello di dare un'occhiata a chi lo circonda. E' così che Usain Bolt ha fatto, il 21 agosto, un selfie con la fidanzata ufficiale, la modella e attrice americana Ashley Thekkumkara. Il selfie è stato postato su Instagram e ha fatto il giro del mondo. Bolt, che ha vinto la medaglia d'oro nei 100 metri, è stato fotografato con la ragazza in un momento di intimità. La foto è stata pubblicata sul sito di Instagram e ha fatto il giro del mondo. Bolt, che ha vinto la medaglia d'oro nei 100 metri, è stato fotografato con la ragazza in un momento di intimità. La foto è stata pubblicata sul sito di Instagram e ha fatto il giro del mondo.

LE FORTE Più, tecnicamente, il nome è forte. Ma, è stato sempre stato un "volante" per il calcio. Con qualche immagine (rubata) di troppo. Il social è rubato. E' il gioco, che non piace a grande pubblico. E' un gioco, che non piace a grande pubblico. E' un gioco, che non piace a grande pubblico.

NOTTE CALDA In vita la passione di Usain Bolt che non si spegne mai con una ragazza. Nella foto sotto, lo sportista giamaicano che sta con la ragazza. Nella foto sotto, lo sportista giamaicano che sta con la ragazza.

LA FINANZIARIA Il problema (7) è che Bolt, con un paio d'anni, avrebbe ufficialmente fidanzato. Adesso, a Rio, non si è ancora dichiarato. Ma dalla sua dichiarazione non è da escludere che si sia già fidanzato. La fidanzata ufficiale è Ashley Thekkumkara. La fidanzata ufficiale è Ashley Thekkumkara.

TACCUINO OLIMPICO

LA CITTA' TOSCANA HA 270.000 ARBITRANTI

Quasi 3,6 miliardi di telespettatori hanno seguito Rio

Quasi 3,6 miliardi di telespettatori hanno seguito Rio. Quasi 3,6 miliardi di telespettatori hanno seguito Rio.

Provincia olimpica e vincente Prato festeggia 4 medagliati

Provincia olimpica e vincente Prato festeggia 4 medagliati. Provincia olimpica e vincente Prato festeggia 4 medagliati.

Manette di Lilesa L'Etiopia perdona il gesto di protesta

Manette di Lilesa L'Etiopia perdona il gesto di protesta. Manette di Lilesa L'Etiopia perdona il gesto di protesta.

Neymar d'oro ma che rabbia... Litiga con i tifosi

Neymar d'oro ma che rabbia... Litiga con i tifosi. Neymar d'oro ma che rabbia... Litiga con i tifosi.

Il caso maratona: Manette di Lilesa L'Etiopia perdona il gesto di protesta

Il caso maratona: Manette di Lilesa L'Etiopia perdona il gesto di protesta. Il caso maratona: Manette di Lilesa L'Etiopia perdona il gesto di protesta.

COMMISSIONI ATLETI Il Cio: 23 contro la Inibvazione Ma è applaudita

COMMISSIONI ATLETI Il Cio: 23 contro la Inibvazione Ma è applaudita. COMMISSIONI ATLETI Il Cio: 23 contro la Inibvazione Ma è applaudita.

I re e le regine delle emozioni

La Biles ha conquistato la vittoria più bella nell'unica gara in cui non ha vinto l'oro

Imprese, immagini, parole, fatti concreti e anche politici. Ogni Olimpiade racconta una storia indelebile, costruita in piccoli capitoli che testimoniamo come siamo. Fotografano un istante di solito migliore di come il mondo è per davvero. Per l'Olimpiade è l'unico villaggio globale che non sia virtuale. Ecco 10 di questi momenti. Che ribalzano nella testa e nel cuore con più forza.

Bolt e Phelps: i re Chiudono in gloria un'epopea loro e dello sport mondiale, rispettivamente dopo 5 e 3 Olimpiadi. Il fenomeno giamaicano con la tripla tripletta d'oro dell'atletica (100, 200 4x100), il nuotatore di Baltimora con 5 ori e un argento a 31 anni, dopo mille vicissitudini personali e una pausa difficile dall'acqua per portare i totali a 23 e 28. Subito dopo il ritiro finiranno nei libri di storia.

IRRAGGIUNGIBILI Cerimonia rifugiati L'Olimpiade comincia con l'ovazione che accoglie la squadra olimpica dei rifugiati, voluta dal Cio nella cerimonia inaugurale. L'orgoglio di quella camminata al Maracana. La nuotatrice Yusra Mardini, portabandiera, aveva salvato i migranti che erano con lei sul barcone in mezzo all'Egeo nel 2015. Dopo la sua gara annuncia che tornerà a Tokyo per conquistare una medaglia.

MIRACOLOSI Biles acrobatica Simone Biles è con la nuotatrice Katie Ledecky sono le regine dei Giochi. Due statunitensi diverse per estrazione sociale e attitudini. Ma la seconda è un robot, o almeno pare. La piccola ginnastica che sembra di gomma, invece, perde uno dei 5 ori programmati cadendo dalla trave. E nel mezzo di mille evoluzioni incredibili, in quel momento trionfa. Si ripete quando riceve il bacio del cantante attore Zach Efron.

UMANA Neymar I del Brasile Ha scelto le Olimpiadi e da capitano per l'oro mai vinto dal suo Paese. Dapprima attesissimo come un messia, poi criticato e dileggiato dopo le partite iniziali, infine idolatrato dopo la punizione e il rigore decisivo in finale.

Lui più della coppia di beach Bruno-Alison e dei pallavolisti ha evitato una tragedia sportiva nazionale. Gli è bastato, però: «Non sarò mai più capitano».

SALVATORE Dalle Fiji con furore Dei 54 Paesi d'oro ben 8 sono alla loro prima volta: Giordania, Vietnam, Tagikistan, Singapore, Kosovo (alla prima partecipazione con la judoka Kalmazdi), Bahrein, Portorico. Segnali da un mondo che amplia i propri confini. Ma l'immagine indelebile tra queste è l'oro



L'Italia già nel futuro: Tokyo 2020, arriviamo



delle Isole Fiji nel rugby a 7, uno degli sport al ritorno. Spettacolari, scatenati e divertenti.

PIONIERI Hamblin -D' Agostino Due ragazze che non si conoscono cadono nella batteria dei 5000. Abbey D' Agostino non ce la fa, Nikki Hamblin si ferma con lei, la incita, l' aiuta. Riprendono insieme e finiscono la gara. La neozelandese Hamblin riceve la medaglia della sportività. Ciò che nella quotidianità può sembrare retorica d' altri tempi, ai Giochi diventa lotta al cinismo, condivisa, tale da scatenare gli applausi.

OLIMPICA Un uomo solo Un po' d' Italia con l' orgoglio che nuota nella commozione. Gregorio Paltrinieri domina dalla prima all' ultima bracciata i 1500 stile libero.

Favorito che rispetta il pronostico. E già è una notizia.

In fuga verso il trionfo, distanzia il secondo di un' eternità. Da tempo non si vedeva un italiano così dominante sul resto del mondo. Un uomo solo al comando come il mito del ciclismo.

COPPIANO Il coming out Tra richieste di matrimonio in diretta planetaria (il tuffatore cinese Qin Kai a He Zi neo argento nel trampolino) e coppie Igbt sposate gareggiare assieme (le hockeyste inglesi Richardson-Wash), c' è Rachele Bruni dedica alla sua Diletta l' argento nel nuoto di fondo (10 km). E non ci sono state reazioni scandalizzate in Italia. Forse stiamo crescendo.

LIBERE Rialzarsi Non arrendersi mai. Vale sempre la pena di finire. E addirittura la gloria può arrivare, alla fine. Mo Farah è d' oro dopo una caduta nei 10.000 metri - che poi bisserà nei 5000 - ripetendosi come soltanto Lasse Viren in passato. Ma come lui c' è anche l' azzurro Elia Viviani che nell' Omnium di ciclismo su pista finisce per terra, cambia bici riparte e domina.

IRRIDUCIBILI I gesti politici Non è una novità: lo sport che nella vetrina planetaria è veicolo per rivendicazioni, denunce, messaggi.

Due scatti più nitidi. Il maratoneta etiope Feyisa Lile sa che taglia il traguardo mostrando le mani come incatenate (alla Mourinho, ma con ben altro significato). In segno di solidarietà verso il popolo Oromo perseguitato. Elisa Di Francisca sventola dopo l' argento nel fioretto la bandiera dell' Europa. Unita.

SOGNATORI.

PIERO GUERRINI

COSA DIMENTICARE

L'acqua verde in piscina e la Torcida maleducata

Un pluriolimpionico che fa baldoria e poi s' inventa un futuro subito sotto minaccia da finti poliziotti. Ryan Lochte ci rimette faccia e sponsor: BUGIARDO Vadym Guttsait, arbitro di scherma ucraino si comporta in modo indegno nella semifinale della sciabola femminile a squadre Ucraina -Italia. E alle proteste risponde con il dito medio ben alzato. **SVERGOGNATO.**

La foto da strappare è l' acqua della piscina dei tuffi (e pallanuoto nei gironi) color palude: **NAUSEANTE.**

OLIMPIADI IL BILANCIO

IL FATTO
10 momenti di una festa contrastata da ricordare

Le re e le regine delle emozioni

La Biles ha conquistato la vittoria più bella nell'unica gara in cui non ha vinto l'oro



La tuffista americana ha conquistato la medaglia d'oro nella gara di tuffi ai Giochi di Rio

Dati e Phelps sono già entrati nel libro di storia. La holder che aspetta il record è il russo. Il campione è il giapponese. Il favorito è il cinese. Il campione è il giapponese. Il favorito è il cinese. Il campione è il giapponese. Il favorito è il cinese.

L'Italia già nel futuro: Tokyo 2020, arriviamo

Robt festeggia al Villaggio con la vedova di un narcos

IL CASO
Robt festeggia al Villaggio con la vedova di un narcos. Il campione olimpico festeggia con la vedova di un narcos.

IL NUOVO QUADRIENNIO OLIMPICO

L' Italia già nel futuro: Tokyo 2020, arriviamo RAIUNO I PROGRAMMI TV DI OGGI

L' Olimpiade di Rio per il mondo ha segnato la fine di un' epopea e lo dimostra il fatto che i due re dell' edizione n.31 siano gli stessi di Pechino e Londra, Michael Phelps e Usain Bolt. Per L' Italia è invece stato l' opposto o quasi. Certo, lasceranno Federica Pellegrini, probabilmente, Tania Cagnotto e Vanessa Ferrari. Per citare due simboli. Ma l' Italia di Rio correrà fino a Tokyo 2020. Le 28 medaglie che intascano 5,4 milioni di premi hanno davanti una carriera lunga. In particolare alcune punte. Del resto l' età media dei medagliati è di 27,2 anni (ma c' è Pelliello che con i suoi 46 fa la alza) e degli ori scende a 25. Un' inversione di tendenza rispetto al passato. Gli amici del nuoto Gregorio Paltrinieri e Gabriele Detti sono coetanei, devono compiere 24 anni. Sono nel pieno della maturità, ma hanno ancora margine di crescita. E come detto dallo stesso allenatore Stefano Morini gli avversari di oggi sono quelli dei prossimi anni nei 1500 stile libero. E' del 1992 anche il fiorettaista Daniele Garozzo. Ma la scherma, fucina di medaglie, ha risorse pronte anche per sostituire eventualmente Elisa Di Francisca con Alice Volpi, pure lei 24enne. A dire la verità lo stesso discorso vale anche per Paltrinieri e Detti, giacché alle spalle preme il sedicenne Calloni.

Il 1992 è anche l' anno di nascita di Frank Chamizo Marquez che qui ha fallito l' assalto all' oro per aver subito la pressione. Ma il campione mondiale in carica e bronzo olimpico può serenamente riprovare fra 4 anni.

Ancora più giovani le medaglie del judo, l' oro dei 66 kg Fabio Basile e l' argento dei 52 kg Odette Giuffrida. Tanto che entrambi erano inseriti nel progetto federale Tokyo 2020 con altri 6 atleti e hanno anticipato i tempi. Judo che ha Tokyo vuole portare una squadra che comprenda quasi tutte le categorie.

Anche pallavolo e palla nuoto hanno molti giovani in squadra. Il simbolo che volley che verrà (ma già è presente) è il palleggiatore ventenne Simone Giannelli, per dire. Mentre nelle due squadre di waterpolo si ritirano i due simboli (Tania Di Mario e Steano Tempesti), ma le squadre hanno già avviato un rinnovamento soltanto da completare. Il Settebello qui aveva 7 nuovi elementi.

OLIMPIADI IL BILANCIO

I re e le regine delle emozioni

La Biles ha conquistato la vittoria più bella nell'unica gara in cui non ha vinto l'oro

IL FATTO
10 momenti di una festa contrastata da ricordare

IL BILANCIO
L'italia ha vinto 28 medaglie (12 d'oro, 10 d'argento, 6 di bronzo) e 5,4 milioni di premi. Il bilancio è positivo, ma con alcune criticità. In particolare, la mancanza di medaglie in alcune discipline chiave come il nuoto e la scherma. Tuttavia, la performance è stata solida, con atleti come Gregorio Paltrinieri e Gabriele Detti che hanno mostrato grande maturità.

LA BILES
La ginnasta americana Simone Biles ha conquistato l'oro nella gara a squadre femminile, una vittoria inaspettata data il fatto che non aveva vinto l'oro in nessuna delle sue gare individuali. Questa performance è stata considerata una delle più grandi emozioni delle Olimpiadi.

IL NUOVO QUADRIENNIO OLIMPICO
L'Italia già nel futuro: Tokyo 2020, arriviamo

Il 1992 è anche l'anno di nascita di Frank Chamizo Marquez che qui ha fallito l'assalto all'oro per aver subito la pressione. Ma il campione mondiale in carica e bronzo olimpico può serenamente riprovare fra 4 anni.

Ancora più giovani le medaglie del judo, l'oro dei 66 kg Fabio Basile e l'argento dei 52 kg Odette Giuffrida. Tanto che entrambi erano inseriti nel progetto federale Tokyo 2020 con altri 6 atleti e hanno anticipato i tempi. Judo che ha Tokyo vuole portare una squadra che comprenda quasi tutte le categorie.

Anche pallavolo e palla nuoto hanno molti giovani in squadra. Il simbolo che volley che verrà (ma già è presente) è il palleggiatore ventenne Simone Giannelli, per dire. Mentre nelle due squadre di waterpolo si ritirano i due simboli (Tania Di Mario e Steano Tempesti), ma le squadre hanno già avviato un rinnovamento soltanto da completare. Il Settebello qui aveva 7 nuovi elementi.

Non è diverso il discorso nemmeno per il tiro, autentica miniera azzurra qui. Gabriele Rossetti, figlio d'arte, ha soltanto 21 anni. Nel tiro a segno Nicolò Campriani, se solo ritroverà gli stimoli dopo la straordinari doppietta 10 metri -50 metri tre posizioni, in Giappone avrebbe soltanto 32 anni.

L'oro del ciclismo su pista Elia Viviani ha già confermato che per il quartetto dell'inseguimento sarà disponibile quando ne avrà 31. E va ricordato che qui hanno vinto Wiggins e Cancellara, rispettivamente a quota 36 e 35. Il canottaggio ha i 21enni Abagnale e Lodo, il 23enne Vicino, il 24enne Di Costanzo. Certo, in alcune discipline bisogna rifondare: atletica, boxe in particolare. Ma l'Italia olimpica è già protetta nel futuro. E con le nostre scuole tecniche si può lavorare sereni.

Rio dalle armi alle zanzare

L'abc dei Giochi

Gianfranco Teotino Dalla A delle Armi, antica eccellenza italiana, alla Z di Zika, zanzara misteriosamente scomparsa, passando per la C dei Caraibi, nuova superpotenza dello sport, e la S di Simone Manuel, prima donna nera a vincere nel nuoto.
>Segue a pag. 18.

GIANFRANCO TEOTINO



IL MATTINO
23 agosto 2016
Fondato nel 1899
www.ilmattino.it

Crescita, Renzi e Merkel divisi
Vertice di Ventotene, il premier: più flessibilità. La Cancelliera: sconti già nei Patti

Il focus
Esercito unico i paletti dei militari

Il progetto
Nel carcere borbonico di Pertini un campus per i giovani europei

Intervista del Mattino Gozi: ricollocamenti, i partner europei rispetto gli accordi

«Mulle a chi rifiuta i profughi»

Se il baby kamikaze indossa la maglia di Messi

Veronica Padoa-Schioppa contro il ghetto dei braccianti durante la visita di Otavio
La figlia del ministro contesta il governo

Chiuso il bando, anche tre stranieri tra i candidati: ora le selezioni
Apple a Napoli, cento prof per 15 posti

Il referendum
«Da partigiano voto sì io mai con Salvini»

Street Board
Esclusivamente online su www.mdwebstore.it

L'alfabeto Disorganizzazione ma anche passione, il Brasile ha superato la prova

Dalle armi d'oro alla Zika fantasma tutte le parole chiave di Rio 2016

I Giochi fra tuffi sul traguardo, dichiarazioni d'amore e ricorsi

Dalla A delle Armi, antica eccellenza italiana, alla Z di Zika, zanzara misteriosamente scomparsa, passando per la C dei Caraibi, nuova superpotenza dello sport, e la S di Simone Manuel, prima donna nera a vincere nel nuoto. Ecco un alfabeto semiserio dei Giochi di Rio.

A come Armi. Griffate Beretta, premiata fabbrica d'armi e di medaglie, preferibile d'oro. Nel tiro l'Italia vince anche quando vince. Grazie alla più antica dinastia industriale in attività nel mondo intero. Prima consegna documentata nel 1526: mastro Bartolomeo Beretta da Gardone consegnò all'Arsenale di Venezia 185 canne d'archibugio per 296 ducati. Oggi Beretta rifornisce non solo eserciti, ma anche team sportivi di tutto il mondo: attrezzature, capi d'abbigliamento e persino istruttori sparsi per l'intero pianeta. Ma il meglio resta in Italia: quattro ori (il 50% della dotazione) e tre argenti a Rio. Sette medaglie, il 25% del totale.

B come Bagarini. Praticamente inesistenti, gli stadi erano spesso semivuoti. Ma quei pochi, di lusso. Come Patrick Hickey, presidente del comitato olimpico irlandese e dell'associazione dei comitati olimpici europei, arrestato durante i Giochi, nonostante un goffo tentativo di fuga, e tuttora in galera a Bangui.

Aveva fornito a un intermediario alcune centinaia di biglietti per la cerimonia d'apertura da rivendere oltre otto volte il prezzo ufficiale. Un vizio a Rio: anche durante i Mondiali di calcio la polizia aveva fatto irruzione nel lussuoso albergo che ospitava i dirigenti Fifa per stroncare lo spaccio di biglietti vip.

C come Caraibi. Se i paesi affacciati sul Mare Caraibico si presentassero ai Giochi sotto un'unica bandiera, nel medagliere, con 12 ori, 6 argenti e 9 bronzi, si collocherebbero al settimo posto fra Giappone e Francia. Così invece si devono accontentare di occupare il podio della classifica delle nazioni con maggiore numero di medaglie rispetto alla popolazione (nell'ordine Grenada, Bahamas, Giamaica) e i primi due posti nella classifica del rapporto fra medaglie e Pil (Grenada e Giamaica, terza la Corea del Nord).

D come Doping. Il convitato di pietra dei Giochi. Chissà quante medaglie verranno revocate. Sono stati

18 Sport

La storia

Giulio Testa

La storia

La storia

La storia

La storia

La storia

La storia

La storia

La storia

La storia

La storia

La storia

La storia

La storia

La storia

La storia

La storia

La storia

La storia

La storia

La storia

La storia

La storia

La storia

La storia

La storia

La storia

La storia

La storia

La storia

La storia

La storia

La storia

La storia

La storia

La storia

La storia

La storia

La storia

La storia

La storia

La storia

La storia

La storia

La storia

La storia

La storia

La storia

La storia

La storia

La storia

La storia

La storia

La storia

La storia

La storia

La storia

La storia

La storia

La storia

La storia

La storia

La storia

La storia

La storia

La storia



Da Rio 2016 a Tokyo 2020: il premier giapponese Shinzo Abe con il cacciatore S. Saporito in una cerimonia conclusiva dei Giochi

L'alfabeto Disorganizzazione ma anche passione, il Brasile ha superato la prova

Dalle armi d'oro alla Zika fantasma tutte le parole chiave di Rio 2016

I Giochi fra tuffi sul traguardo, dichiarazioni d'amore e ricorsi

I Giochi fra tuffi sul traguardo, dichiarazioni d'amore e ricorsi

I Giochi fra tuffi sul traguardo, dichiarazioni d'amore e ricorsi

I Giochi fra tuffi sul traguardo, dichiarazioni d'amore e ricorsi

I Giochi fra tuffi sul traguardo, dichiarazioni d'amore e ricorsi

I Giochi fra tuffi sul traguardo, dichiarazioni d'amore e ricorsi

I Giochi fra tuffi sul traguardo, dichiarazioni d'amore e ricorsi

I Giochi fra tuffi sul traguardo, dichiarazioni d'amore e ricorsi

I Giochi fra tuffi sul traguardo, dichiarazioni d'amore e ricorsi

I Giochi fra tuffi sul traguardo, dichiarazioni d'amore e ricorsi

I Giochi fra tuffi sul traguardo, dichiarazioni d'amore e ricorsi

I Giochi fra tuffi sul traguardo, dichiarazioni d'amore e ricorsi

I Giochi fra tuffi sul traguardo, dichiarazioni d'amore e ricorsi

I Giochi fra tuffi sul traguardo, dichiarazioni d'amore e ricorsi

I Giochi fra tuffi sul traguardo, dichiarazioni d'amore e ricorsi

I Giochi fra tuffi sul traguardo, dichiarazioni d'amore e ricorsi

I Giochi fra tuffi sul traguardo, dichiarazioni d'amore e ricorsi

I Giochi fra tuffi sul traguardo, dichiarazioni d'amore e ricorsi

I Giochi fra tuffi sul traguardo, dichiarazioni d'amore e ricorsi

I Giochi fra tuffi sul traguardo, dichiarazioni d'amore e ricorsi

I Giochi fra tuffi sul traguardo, dichiarazioni d'amore e ricorsi

I Giochi fra tuffi sul traguardo, dichiarazioni d'amore e ricorsi

I Giochi fra tuffi sul traguardo, dichiarazioni d'amore e ricorsi

I Giochi fra tuffi sul traguardo, dichiarazioni d'amore e ricorsi

I Giochi fra tuffi sul traguardo, dichiarazioni d'amore e ricorsi

I Giochi fra tuffi sul traguardo, dichiarazioni d'amore e ricorsi

I Giochi fra tuffi sul traguardo, dichiarazioni d'amore e ricorsi

I Giochi fra tuffi sul traguardo, dichiarazioni d'amore e ricorsi

I Giochi fra tuffi sul traguardo, dichiarazioni d'amore e ricorsi

I Giochi fra tuffi sul traguardo, dichiarazioni d'amore e ricorsi

I Giochi fra tuffi sul traguardo, dichiarazioni d'amore e ricorsi

I Giochi fra tuffi sul traguardo, dichiarazioni d'amore e ricorsi

I Giochi fra tuffi sul traguardo, dichiarazioni d'amore e ricorsi

I Giochi fra tuffi sul traguardo, dichiarazioni d'amore e ricorsi

I Giochi fra tuffi sul traguardo, dichiarazioni d'amore e ricorsi

I Giochi fra tuffi sul traguardo, dichiarazioni d'amore e ricorsi

I Giochi fra tuffi sul traguardo, dichiarazioni d'amore e ricorsi

I Giochi fra tuffi sul traguardo, dichiarazioni d'amore e ricorsi

I Giochi fra tuffi sul traguardo, dichiarazioni d'amore e ricorsi

I Giochi fra tuffi sul traguardo, dichiarazioni d'amore e ricorsi

I Giochi fra tuffi sul traguardo, dichiarazioni d'amore e ricorsi

I Giochi fra tuffi sul traguardo, dichiarazioni d'amore e ricorsi

I Giochi fra tuffi sul traguardo, dichiarazioni d'amore e ricorsi

I Giochi fra tuffi sul traguardo, dichiarazioni d'amore e ricorsi

I Giochi fra tuffi sul traguardo, dichiarazioni d'amore e ricorsi

I Giochi fra tuffi sul traguardo, dichiarazioni d'amore e ricorsi

I Giochi fra tuffi sul traguardo, dichiarazioni d'amore e ricorsi

I Giochi fra tuffi sul traguardo, dichiarazioni d'amore e ricorsi

I Giochi fra tuffi sul traguardo, dichiarazioni d'amore e ricorsi

I Giochi fra tuffi sul traguardo, dichiarazioni d'amore e ricorsi

I Giochi fra tuffi sul traguardo, dichiarazioni d'amore e ricorsi

I Giochi fra tuffi sul traguardo, dichiarazioni d'amore e ricorsi

I Giochi fra tuffi sul traguardo, dichiarazioni d'amore e ricorsi

I Giochi fra tuffi sul traguardo, dichiarazioni d'amore e ricorsi

I Giochi fra tuffi sul traguardo, dichiarazioni d'amore e ricorsi

I Giochi fra tuffi sul traguardo, dichiarazioni d'amore e ricorsi

I Giochi fra tuffi sul traguardo, dichiarazioni d'amore e ricorsi

I Giochi fra tuffi sul traguardo, dichiarazioni d'amore e ricorsi

I Giochi fra tuffi sul traguardo, dichiarazioni d'amore e ricorsi

I Giochi fra tuffi sul traguardo, dichiarazioni d'amore e ricorsi

18 Sport

La storia

Giulio Testa

La storia

La storia

La storia

La storia

La storia

La storia

La storia

La storia

La storia

La storia

La storia

La storia

La storia

La storia

La storia

La storia

La storia

La storia

La storia

La storia

La storia

La storia

La storia

La storia

La storia

La storia

La storia

La storia

La storia

La storia

La storia

La storia

La storia

La storia

La storia

La storia

La storia

La storia

La storia

La storia

La storia

La storia

La storia

La storia

La storia

La storia

La storia

La storia

La storia

La storia

La storia

La storia

La storia

La storia

La storia

La storia

La storia

La storia

La storia

La storia

La storia

La storia

La storia

La storia

La storia

La storia

anche le Olimpiadi dei dubbi sull' antidoping. Migliori attori nella parte delle vittime sacrificali: Schwazer e Isinbayeva (lei mai pescata positiva, ma così poco simpatica da aver battuto il record dei voti contrari nelle elezioni, di solito bulgare, per i rappresentanti degli atleti fra i membri Cio).

E come Etiopia. Bersaglio dell' unica manifestazione di dissenso politico. Meno eclatante del pugno chiuso guantato di Tommie Smith e John Carlos sul podio dei 200 a Messico '68, ma pur sempre significativa. Feysa Lilesa, argento nella maratona, ha tagliato il traguardo facendo il gesto delle manette, per protestare contro le discriminazioni subite dal gruppo etnico degli Omoro. «Se tornassi a casa rischierei la vita» ha detto poi, assumendo in pratica lo status di rifugiato. In un' edizione dei Giochi che per la prima volta ha visto una rappresentativa di atleti rifugiati sfilare sotto la bandiera olimpica.

F come Formia. Una Coverciano dell' atletica leggera.

Peccato che gli italiani non ci vadano. Ci lavora, ad esempio, Petrov, il migliore allenatore del mondo per il salto con l' asta, ha preparato fenomeni come Bubka e Isinbayeva e ora anche Braz da Silva, il brasiliano che ha vinto a Rio. L' astista italiana Malavisi, eliminata nelle qualificazioni, a Formia non ci va. Troppo scomoda, dice. Erano sessant' anni che l' Italia non rimaneva a secco nell' atletica leggera.

G come Giannotis. Formidabile nuotatore greco, dominatore della 10 km di fondo, è arrivato primo ma si è dimenticato di toccare la piastra. Sarebbe come per uno sprinter passare di fianco al traguardo o per un bomber fermare il pallone sulla linea di porta prima che entri in rete.

H come Hockey su prato. La prova femminile l' ha vinta la Gran Bretagna, assolutamente a sorpresa, prima volta nella storia. Così come, ancor più a sorpresa, una spagnola ha vinto nel Badminton. Ah, signora mia non ci sono più le tradizioni di una volta.

I come India. Un miliardo e 250 milioni di indiani hanno prodotto la miseria di una medaglia d' argento e una di bronzo. È il Paese saldamente ultimo nelle classifiche dei rapporti medaglie/abitanti, medaglie/Pil. Il più grande mistero dello sport mondiale.

L come Lotteria. Ogni anno 350 milioni di sterline. Garantiti da una lotteria nazionale che finanzia arte, cultura e sport. La Gran Bretagna ha costruito sulle scommesse la sua Olimpiade migliore di tutti i tempi, seconda nel medagliere. Con un programma severissimo di sostegno ai possibili vincenti. Motto: No money for losers. Chi non ce la fa viene escluso.

Niente assistenzialismo. In Italia lo Stato garantisce al Coni più o meno gli stessi soldi, circa 400 milioni di euro l' anno. Vengono impiegati in modo forse meno efficiente, ma mooolto più democratico.

M come Mutande. Ci è rimasto Byambarenchin Bayaraa, allenatore di un lottatore mongolo cui i giudici hanno ingiustamente sottratto un bronzo. Uno spogliarello di protesta, in effetti più ridicolo che spettacolare.

Ma gli arbitraggi restano un problema serio dei Giochi. Come il rispetto delle regole. Strano il ripescaggio di due atlete che nei 5000 erano cadute. La danneggiante aveva soccorso la danneggiata. Spirito olimpico.

Applausi. Ma non sta scritto in nessun regolamento che chi si comporta con fair play ha diritto di andare in finale.

N come Nilton Santos. Non lo sa quasi nessuno ma è a lui, ex terzino brasiliano molto forte, che era intitolato lo stadio che ha ospitato le gare di atletica, nel disinteresse della città. Poi lo hanno chiamato stadio Havelange, molto chiacchierato ex presidente Fifa, scomparso proprio durante i Giochi. Le gare di atletica in uno stadio senza tripode, né cerimonie d' apertura e chiusura: quasi un insulto ai principi dell' olimpismo.

Ma è stata un' Olimpiade un po' così. Isolata dal cuore della città. Il parco Olimpico era a un' ora e mezza dal centro e senza trasporti efficienti che lo collegassero. Un po' come se nel 2024 fosse a Latina.

O come Omnium. Prova nuova. Nella storia del ciclismo su pista è presente ai Mondiali da una decina d' anni e ai Giochi da Londra 2012. Un po' decathlon del pedale, un po' vecchia Sei Giorni, un po' numeri da circo, è fra le discipline un po' così, quella che ci ha fatto divertire di più. Grazie a Elia Viviani.

P come Ping pong. Al torneo di tennis tavolo hanno partecipato 44 giocatori cinesi, ma soltanto 6 rappresentavano il loro Paese. Gli altri sono scesi in campo per 21 diverse nazioni: dal Canada alla Turchia, dalla Germania a Hong Kong, dal Lussemburgo al Qatar, e così via. Un conto è la multietnicità, tutt'altra cosa è, o dovrebbe essere, la tratta degli atleti per vincere medaglie.

Q come Qin Kai. È il tuffatore cinese, medaglia d'argento, che si è inginocchiato davanti a He Zi, anche lei tuffatrice, di bronzo, per presentarle una pubblica proposta di matrimonio. Sono stati anche Giochi d'amore e di nozze. Ha commosso la proposta, con bacio, della responsabile dei volontari a una nazionale brasiliana di rugby. L'importante non è vincere, ma sposare.

R come Ricorsi. Durante i Giochi esaminati 28 ricorsi al Tas, il tribunale arbitrale dello sport, nuovo record olimpico, primato precedente i 15 di Sydney 2000. Conseguenza del caos iscrizioni, russi sì, russi no, doping e antidoping. Segno dei tempi. Non bastano gli allenatori, bisogna scegliere anche i migliori avvocati.

S come Simone Manuel. Prima donna nera a vincere nel nuoto. Solo due uomini c'erano riusciti in passato. Torna alla memoria la vecchia battuta del saltatore in lungo Usa Ralph Boston: «Perché i neri non vincono nel nuoto?

Prima cominciate a lasciarli entrare, nelle piscine». T come Tuffi. Quelli di Tania Cagnotto, e della sua compagna Dallapè, che ci hanno entusiasmato. Ma anche quello di Shaune Miller, Bahamas, vincitrice dei 400 gettandosi sul traguardo di testa. Una genialata? Forse, più semplicemente, un tentativo disperato e fortunato di un'atleta in assoluto debito d'ossigeno.

U come Uomo bianco.

L'olandese Schippers seconda nei 200. Il francese Lemaitre bronzo anche lui nei 200.

Lo statunitense Centrowitz oro nei 1500. Lo statunitense Rupp terzo nella maratona. L'atletica leggera festeggia il ritorno dell'uomo bianco.

Forse non è vero che sono una razza inferiore.

V come Velo. Se ne sono visti anche ai Giochi. Forse il più commovente quello di Kimia Alizadeh Zenooin, bronzo nel taekwondo, prima donna iraniana a vincere una medaglia, con tutte le difficoltà che le donne iraniane hanno di fare sport e assistere allo sport.

Il più discusso quello di Ibitihaj Muhammad, bronzo nella sciabola a squadre: gareggia per gli Usa.

Z come Zika. Non se ne è vista una, di zanzara. Con il casino che c'era a Rio, le temutissime Zika hanno preferito andare a svernare a Miami.

GIANFRANCO TEOTINO

Rio 2016

La Campania non trionfa ma raccoglie 5 medaglie

NAPOLI Tra impianti che cadono a pezzi c'è solo una certezza che emerge anche dalle ultime Olimpiadi di Rio: Napoli si conferma terra di campioni, ma anche di tecnici e dirigenti di valore che stanno facendo grande lo sport italiano. Sono cinque le medaglie olimpiche messe al collo dagli atleti: quattro dal canottaggio: Abagnale-Di Costanzo (due senza) e Vicino-Castaldo componenti del 4 senza. La quinta medaglia è arrivata da Velotto nella pallanuoto, talento della Canottieri Napoli. Napoli è la seconda città d'Italia alle spalle di Roma (6) nel medagliere olimpico. La spedizione non è stata un trionfo: a Londra ci furono 7 medaglie con 22 atleti e negli ultimi 48 anni era sempre arrivato almeno un oro o un argento. Altri quattro allori sono arrivati da allenatori: Paolo Zizza, coach della Canottieri, è stato vice di Conti nel setterosa d'argento. Sandro Cuomo ha portato due medaglie con la spada femminile (la Fiammingo) e maschile, con due squadre che si sono allenate anche a Collana, chiuso per degrado il 14 agosto. C'è anche Dario Romano, nato a Cercola, tecnico delle Fiamme oro nel judo e coach della squadra femminile italiana, che ha portato all'argento Diletta Giuffrida. Facce e storie diverse di un successo. Quelle dei napoletani del remo raccontano la borghesia napoletana, ma anche il sacrificio e le rinunce per preparare un olimpide: da Castaldo, famiglia bene di Napoli, cresciuto alla Canottieri e tesserato per Circolo Savoia con un nonno, Carlo Rolandi, storico velista partenopeo. Ma anche di Vicino, originario di Giugliano, tesserato al circolo Italia, con un papà in difficoltà economiche. Peppe rema e lavora per le Fiamme Gialle e passa metà dello stipendio da finanziere alla famiglia. Di Costanzo è diventato l'idolo dei Quartieri Spagnoli, imbandierato a festa per il loro beniamino. Infine il gigante Giovanni Abagnale, da scrivere con una sola b, cresciuto al Circolo Stabia, dove è nata la leggenda dei fratelloni Abbagnale.

Il pallanuotista Velotto è la faccia vincente delle periferie. È stato scovato dalla Canottieri a Ponticelli e a livello giovanile ha vinto tutto. Ha rinunciato ai soldi del Recco per restare al Molosiglio fino al bronzo olimpico. Continuerà a studiare alla Federico II e presto sarà anche capitano dei giallorossi. Olimpiadi anche segnate dalle delusioni: il pugile di Marcanise Clemente Russo, che non è riuscito a difendere il doppio argento di Pechino e Londra nella boxe. Niente da fare anche per lo schermidore Diego Occhiuzzi, argento a Londra. Il ricambio generazionale



L'esordio del Napoli Delusione dopo il pari a Pescara. Ieri è arrivato Diawara
Rio 2016 La Campania non trionfa ma raccoglie 5 medaglie

Gente distratta
Il mercato è sceso in campo tra i peggiori Koulibaly, Insigne, Abioli e Gabbiani
L'ombra lunga del Pipita, è presto per i verdetti

Il commento
Il Mercato di Giovanni

Un'ipotesi di mercato che si è concretizzata in un colpo di scena. Il Napoli, dopo aver perso contro il Pescara, si è ritrovato in campo Diawara, l'attaccante francese che aveva fatto il suo debutto in Serie A con la maglia della Lazio. Il colpo è stato fatto dal tecnico nerazzurro, Vincenzo Montella, che ha deciso di puntare su Diawara per sostituire l'attaccante francese che aveva fatto il suo debutto in Serie A con la maglia della Lazio. Il colpo è stato fatto dal tecnico nerazzurro, Vincenzo Montella, che ha deciso di puntare su Diawara per sostituire l'attaccante francese che aveva fatto il suo debutto in Serie A con la maglia della Lazio.

Il commento
Il Mercato di Giovanni

Un'ipotesi di mercato che si è concretizzata in un colpo di scena. Il Napoli, dopo aver perso contro il Pescara, si è ritrovato in campo Diawara, l'attaccante francese che aveva fatto il suo debutto in Serie A con la maglia della Lazio. Il colpo è stato fatto dal tecnico nerazzurro, Vincenzo Montella, che ha deciso di puntare su Diawara per sostituire l'attaccante francese che aveva fatto il suo debutto in Serie A con la maglia della Lazio.

c' è: a Tokyo sarà tutt' altra musica.

Donato Martucci

collo del suo ex compagno di squadra Darko Brguljan un titolo significativo.

Tre gol importanti messi a bersaglio nel corso della manifestazione e apprezzamenti internazionali diffusi. Tecnici competenti e telecronisti eccezionali. Argento infine per il coach del Molosiglio Paolo Zizza, vice di Fabio Conti, ct del Setterosa, e per Sandro Cuomo, allenatore della Nazionale di spada. A Francesco Postiglione e Patrizio Oliva affidati i commenti tecnici per Rai Sport. Al di là della penuria di risorse investite nello sport dal governo centrale, nonostante la disattenzione delle istituzioni urbane, l'obsolescenza degli impianti e la carenza di strutture, Napoli continua a forgiare atleti di livello, artefici di pagine memorabili quanto incancellabili.

DIEGO SCARPITTI

IL BILANCIO Il presidente del Coni: «10% di medagliati in più rispetto al 2012, agli atleti premi per 5,4 milioni»

Malagò: «Orgoglioso, meglio di Londra»

NAPOLI. Napoli città olimpica da podio saluta Rio de Janeiro. Decisivo il contributo dato dagli atleti napoletani al medagliere dell'Italia nella spedizione brasiliana. Se Roma si riconferma capitale indiscussa anche nella competizione a cinque cerchi con un bottino di sei medaglie, Catania conquista il primato del Sud, posizionandosi immediatamente alle sue spalle con cinque allori, chiude il terzetto la città di Napoli, con quattro preziosi riconoscimenti, tutti provenienti da discipline acquatiche. Facce di bronzo. Esordienti vincenti e spavaldi. Marco Di Costanzo, Giuseppe Vicino, Matteo Castaldo per il canottaggio e Alessandro Velotto per la pallanuoto rappresentano al meglio i colori cittadini in giro per il mondo. Spettacolo pirotecnico, tricolori sventolanti, striscioni originali ai Quartieri Spagnoli: festeggiamenti senza precedenti per l'eroe moderno del due senza. Nella storia e nella gloria il canottiere Di Costanzo, classe '92, tesserato per le Fiamme Oro con l'imbarcazione allestita soltanto last-minute. Dirottato dal quattro senza a distanza di venti giorni dall'inizio dei Giochi con il nuovo compagno di imbarcazione Giovanni Abagnale (di Gragnano e con una sola b nel cognome) rema sull'armo di Vincenzo Abbagnale e Niccolò Mornati, entrambi travolti dall'ondata doping. Affiatamento, intesa e forza, trovati in meno di un mese, servono a tener testa ai neozelandesi e ai sudafricani, respingendo gli assalti minacciosi degli inglesi. L'equipaggio alla vi-

martedì 23 agosto 2016
OLIMPIADI 2016

IL RISULTATO La città di Partenope è terza in Italia per numero di allori: quattro podi dalle discipline acquatiche

Olimpiadi Rio, Napoli è da bronzo

Di Rete Scavoni
NAPOLI. Napoli città olimpica da podio saluta Rio de Janeiro. Decisivo il contributo dato dagli atleti napoletani al medagliere dell'Italia nella spedizione brasiliana. Se Roma si riconferma capitale indiscussa anche nella competizione a cinque cerchi con un bottino di sei medaglie, Catania conquista il primato del Sud, posizionandosi immediatamente alle sue spalle con cinque allori, chiude il terzetto la città di Napoli, con quattro preziosi riconoscimenti, tutti provenienti da discipline acquatiche. Facce di bronzo. Esordienti vincenti e spavaldi. Marco Di Costanzo, Giuseppe Vicino, Matteo Castaldo per il canottaggio e Alessandro Velotto per la pallanuoto rappresentano al meglio i colori cittadini in giro per il mondo. Spettacolo pirotecnico, tricolori sventolanti, striscioni originali ai Quartieri Spagnoli: festeggiamenti senza precedenti per l'eroe moderno del due senza. Nella storia e nella gloria il canottiere Di Costanzo, classe '92, tesserato per le Fiamme Oro con l'imbarcazione allestita soltanto last-minute.



gilia improvvisata firma una straordinaria impresa, riportando un prezioso metallo che mancava da 68 anni, dall'Olimpiade di Londra 1948. Sempre a Lagoa Stadium i campioni del mondo 2015 Vicino e Castaldi con Domenico Montone subentrato all'irlandese Di Costanzo, insieme a Matteo Lodo, regalano all'Italia Team grandi emozioni dopo Gran Bretagna e Australia. I favolosi azzurri dell'acqua rinnovano la consolidata tradizione della scuola napoletana. Vicino, esponente delle Fiamme Gialle, dedica il trionfo a suo padre, impegnato presso un consorzio che da tre anni non percepisce stipendio e i 5 mila euro vinti servono ad aiutare la sua famiglia. Prima medaglia olimpica per il golden boy della Canottieri Napoli Alessandro Velotto, pedana inamovibile del Settebionzo. Il talentoso ventinottenne, pieno maturo e inquadra durissimo, scende dal podio del suo esordio. Affiatamento, intesa e forza, trovati in meno di un mese, servono a tener testa ai neozelandesi e ai sudafricani, respingendo gli assalti minacciosi degli inglesi. L'equipaggio alla vi-

IL MEDAGLIERE			
	oro	argento	bronzo
Stati Uniti	46	27	38
Gran Bretagna	27	23	17
China	26	18	28
Russia	19	18	19
Germania	17	10	15
Giappone	12	8	21
Francia	10	18	14
UK (Cina del Sud)	9	3	9
Italia	8	12	28
Australia	8	11	20

IL BILANCIO Il presidente del Coni: «10% di medagliati in più rispetto al 2012, agli atleti premi per 5,4 milioni»

Malagò: «Orgoglioso, meglio di Londra»

IL BILANCIO. «Credo che l'Italia abbia fatto una bella figura, sono orgoglioso di essere non solo Presidente del Coni, ma organizzatore di un italiano - ha detto Malagò -». Quella di Rio è la seconda edizione dei Giochi Olimpici di sempre per gli sport di squadra dietro Atlanta e Atene. Il primato del numero di medagliati spetta a Londra e il 56 per cento in più rispetto a Pechino. Il Coni pagherà premi per 5,4 milioni di euro. A far raddoppiare il presidente del Coni anche le prospettive future, rose per lo sport italiano, visto l'età degli atleti: andati a medaglia «12 mila medagliati d'oro e 12 mila bronzi», siamo a 25 anni. A Londra 13 ragazzi sono andati a medaglia, sui 15 manca la Calabria, ma si sono aggiunti Picomonte, Trentino Alto Adige e Abruzzo. La prima regione per me-



raggiato, invece, Malagò ripete nell'analisi la prova dell'atletica italiana ai Giochi che non ha portato neanche una medaglia all'Italia, così che non succedeva dal 1956. «L'atletica esce come molti pensano che sarebbe finita questa sportione - il giudizio del presidente Malagò - con un vinto che qualcosa rievocano e ci siamo andati molto vicino, più di quanto le più ottimistiche speranze consentivano. Ma non ci sono stati i più ottimismo che bisogna rimboccare le maniche. E' andata molto meglio rispetto ai Mondiali di Pechino, dove il risultato è stato ancora peggiore dal punto di vista delle possibilità di andare a medaglia. Bisognerà ricominciare».

«Abbiamo abbassato l'età media dei vincitori. 15 le ragioni salite sul podio»
Un passaggio alla possibilità dell'Italia di ospitare i Giochi dopo quelli di Tokyo 2020, ma Malagò non si dilata sulla possibilità di «Roma 2024». «Adesso torneremo, ci incontreremo e parleremo, fra qualche settimana saremo più precisi. Abbiamo fatto tutto quello che era giusto fare a livello di attività di supporto, di completezza coi membri del Co in modo elegante, in modo discreto. Serve ancora qualche settimana di pianificazione».

FESTA ALLA CERIMONIA DI CHIUSURA, IL PRESIDENTE GIAPPONESE SHINZO ABE RACCOLLE IL TESTIMONE PER IL 2020

Finale con samba, il premier vestito da Super Mario

RIO DE JANEIRO. Nel tempio dello sport brasiliano, il Maracanã, a rubare la scena è il premier giapponese Shinzo Abe (foto): si presenta alla cerimonia di chiusura dei giochi olimpici di Rio vestito da Super Mario. Il premier, vestito da eroe dei videogiochi, partecipa al finale di Rio per raccogliere il testimone delle Olimpiadi che nel 2020 si terranno a Tokyo. È l'unico fuorigioco, nel corso di una cerimonia segnata da vento e pioggia, ma soprattutto dal fermento canottaggio del brasiliano: Musica, colori, samba. Tanto divertimento. «Una Olimpiade meravigliosa», ha detto il presidente del Co Thomas Bach. L'effetto carnevale alla fine è riuscito: a scendere l'ingresso



so degli atleti delle varie nazioni (balle e le coreografie delle migliori scuole del paese. In quello 170 mila del Maracanã quando è entrato il gruppo Cordeiro do Bola Preta. Tutti riferimenti alla storia carioca con immagini del muro, del Pier di Zucchero e del Corcovado. Carlos Arthur Nuzman, presidente del comitato organizzatore, ha dichiarato: «La Olimpiade sono state una grande sfida ma sono stati un grande successo. Sono orgoglioso della mia città e della mia gente». I titoli di testa dei Giochi si portano via anche le tenaci ostie che del Brasile, le pacche organizzative, lo scarto sportivo e il piacere dello sport e la misura della vita. Qui fonda il Giappone la barriera olimpica passa al governatore di Tokyo, Yujiro Kohno.

pagherà premi per 5,4 milioni di euro». A far rallegrare il presidente del Coni anche le prospettive future, rosee per lo sport italiano, vista l'età degli azzurri andati a medaglia: «L'età media dei medagliati d'oro è la più bassa degli ultimi 32 anni - ha proseguito Malagò -, siamo a 25 anni: solo a Los Angeles abbiamo avuto una media più bassa, 24,4, ma è stata un'edizione alterata dall'assenza di diversi Paesi. Abbiamo abbassato la media degli di ori di 2,5 anni rispetto a Londra e 3,5 anni rispetto a Pechino, e anche l'età media dei medagliati è scesa: 27,2. A Londra 13 regioni sono andate a medaglia, qui 15: manca la Calabria, ma si sono aggiunte Piemonte, Trentino Alto Adige e Abruzzo. La prima regione per numero di medagliati è il Lazio davanti a Toscana e poi Liguria e Sicilia. La prima città italiana medagliata è Roma, seguita da Catania e Napoli. Qui 87 paesi sono andati a medaglia, due più di Londra, e 59 di questi hanno conquistato l'oro inoltre, in una società sempre più multietnica, sono solo cinque le medaglie che abbiamo conquistato con persone non nate in Italia. A Londra furono nove. Sotto questo aspetto mentre gli altri salgono noi scendiamo». ATLETICA DELUDENTE. Meno raggiante, invece, Malagò appare nell'analizzare la prova dell'atletica italiana ai Giochi che non ha portato neanche una medaglia all'Italia, cosa che non succedeva dal 1956. «L'atletica esce come molti pensavano che sarebbe finita questa spedizione - il giudizio del presidente Malagò - Ero convinto che qualcosa rimediavamo e ci siamo andati molto vicino, più di quanto le più ottimistiche speranze consentivano. Ma non ci sono alibi, non ci sono scuse, bisogna rimboccarsi le maniche. È andata molto meglio rispetto ai Mondiali di Pechino, dove il risultato è stato ancora peggiore dal punto di vista delle potenzialità di andare a medaglia, bisognerà ricostruire». ROMA 2024. Inevitabile, infine, un passaggio sulla possibilità dell'Italia di ospitare i Giochi dopo quelli di Tokyo 2020, ma Malagò non si sbilancia sulla possibilità di Roma 2024: «Adesso torneremo, ci incontreremo e parleremo, fra qualche settimana saremo più precisi. Abbiamo fatto tutto quello che era giusto fare a livello di attività di supporto, di complicità coi membri del Cio in modo elegante, in modo discreto. Serve ancora qualche settimana di pazienza».